

Il gran rifiuto fatto da Patrucco rivive nella fiaba delle formiche

IL LIBRO In origine racconto per il nipotino, viene ora pubblicato dalle romane Europa Edizione

■ È davvero una storia speciale quella che sta dietro al libro 'Una delle formiche' di Giancarlo Patrucco, pubblicato da Europa Edizioni. Una favola inventata per il nipotino è diventato un volume pubblicato in tutta Italia. E alla base di tutto c'è l'esperienza della politica alessandrina, con il gran rifiuto a candidarsi come sindaco. È lo stesso Patrucco a raccontare il percorso che ha portato a questo volume.

D_ Come nasce il libro?

R_ Mi piaceva inventare delle storie per il mio nipotino, quando veniva a trovarmi. La cosa mi prese la mano e così scrissi una favola per bambini: il prologo era la storia che rac-

contavo a lui. Ma pensavo che tutto sarebbe finito lì.

D_ Invece?

R_ Fu Mara Scagni a mettersi d'accordo con la direttrice della Biblioteca, Patrizia Bigi, per realizzare una pubblicazione di circa 200 copie per le scuole, che vennero distribuite ai ragazzi.

D_ Quindi?

R_ Ormai era passato del tempo, non ci pensavo più. Invece, mi chiama l'ufficio stampa di una casa editrice romana, Europa Edizioni, chiedendomi se ero disponibile a pubblicarlo con loro ma non per le scuole, per il mercato nazionale con un distributore importante come Pbe. Ho rivisto il

testo perché mi ero accorto che erano passati dieci anni e... ho eliminato duemila virgole.

D_ Il libro ha per protagoniste le formiche ma sembra una metafora sul potere, con la protagonista principale che, dopo avere salvato il suo popolo, rifiuta di diventare un capo.

R_ Sì, è così. C'è alla base di questa favola una visione negativa della politica.

D_ Come ha maturato questo pessimismo sul potere e sulla politica?

R_ Dalla mia esperienza personale. Molti anni fa, all'epoca delle inchieste di Tangentopoli, mi è stato proposto di candidarmi come sindaco nelle elezioni che sarebbero state vinte da Francesca Calvo nel 1993. Un'offerta per rappresentare la coalizione di sinistra ma rifiutai perché vidi subito delle logiche che non mi piacevano, con mediazioni che avrebbero portato a un gioco molto al ribasso. Tra l'altro, le maggiori difficoltà alla mia candidatura venivano proprio dal mio partito, l'ex partito comunista che all'epoca si chiamava Pds.

■ **Alberto Ballerino**



Formiche in guerra e in lotta per il potere nel libro scritto da Giancarlo Patrucco (nella foto a sinistra)

La
protagonista
come
l'autore, che
non volle
candidarsi
sindaco